

LE AVVENTURE DI MARTHASTERIA

Protagonista: Marthasteria, la stella marina

Antagonista: Shark, lo squalo bianco

Aiutante magico: Charlie, il polpo

Mezzo magico: l'inchiostro accecante di Charlie

C'era una volta, nelle profondità del mare di Porto Cesareo, una simpatica stella chiamata Marthasteria. Marthasteria era vivace e giocherellona; amava divertirsi sugli scogli coperti di alghe, spugne e coralli, con i suoi amici: Ofiura, la stella serpentina e il granchio Braccobaldo.

Un giorno Ofiura propose ai suoi amici di giocare a nascondino tra le rocce e Marthasteria e Braccobaldo accettarono con entusiasmo. I tre fecero a sorte per chi dovesse contare e toccò proprio a Marthasteria. Ofiura si nascose nella sabbia, scavando fino a ricoprirsi tutta; Braccobaldo, invece, per essere più furbo, si rifugiò in una tana buia. "1, 2, 3, ...20!!!" – esclamò Marthasteria – "Ho finito! Vengo a cercarvi!". Girò e girò per il mare, sbirciando tra le rocce e tra le tane, smuovendo la sabbia... ma dei suoi amici non c'era più traccia! Disperata, la stella si guardò intorno e si accorse di trovarsi in un luogo sconosciuto. Nuotò e nuotò sola e triste finché si accorse di essere arrivata in mare aperto, chilometri lontano dalla costa, e scoppiò in lacrime. Tutto ad un tratto, su di lei comparve un'ombra scura. Marthasteria sollevò lo sguardo e, terrorizzata, vide uno squalo bianco che andava in cerca di cibo. Era Shark, al quale Marthasteria aveva fatto uno scherzo un po' cattivello qualche giorno prima: lo aveva attirato tra le reti dei pescatori, dove Shark era rimasto impigliato. Per fortuna il pescatore, sentendo la rete troppo

pesante, l'aveva lasciata andare, liberando lo squalo, che si era allontanato infuriato e giurando vendetta.

Shark abbassò lo sguardo, vide la stellina, e scese in profondità puntando verso di lei, con tutta l'intenzione di spaventarla a morte. Marthasteria, tremando, pensò: "Devo assolutamente escogitare un piano!", e si ricordò del fischiello appeso al corpo, che le aveva regalato la sua amica Ofiura. Proprio mentre Marthasteria fischiava, Shark arrivò su di lei e le strappò via il fischiello. "Il prossimo morso è per te!", le urlò ghignando lo squalo. La povera stella tentò di fuggire nascondendosi sotto la sabbia, e piangendo, pensò: "Ecco, me la sono proprio meritata... perché faccio scherzi davvero cattivi!". Inaspettato, attratto dal suono del fischiello, arrivò in suo aiuto il polpo Charlie. Apparentemente mite e innocuo, Charlie giunse di soppiatto e si piazzò tra la stella e lo squalo. Spruzzò il suo inchiostro magico negli occhi di Shark accecandolo. Lo squalo iniziò a dimenarsi, non vedendo più nulla, e Charlie colse subito l'occasione per afferrare Marthasteria con i suoi lunghi tentacoli e portarla con sé di nuovo vicino alla costa, dove la attendevano allarmati Ofiura e Braccobaldo, in pensiero per la lunga assenza dell'amica. Gli amici ritrovati si abbracciarono e si strinsero forte, promettendo di non fare mai più scherzi cattivi a nessuna creatura del mare.

Così si concluse una brutta avventura.



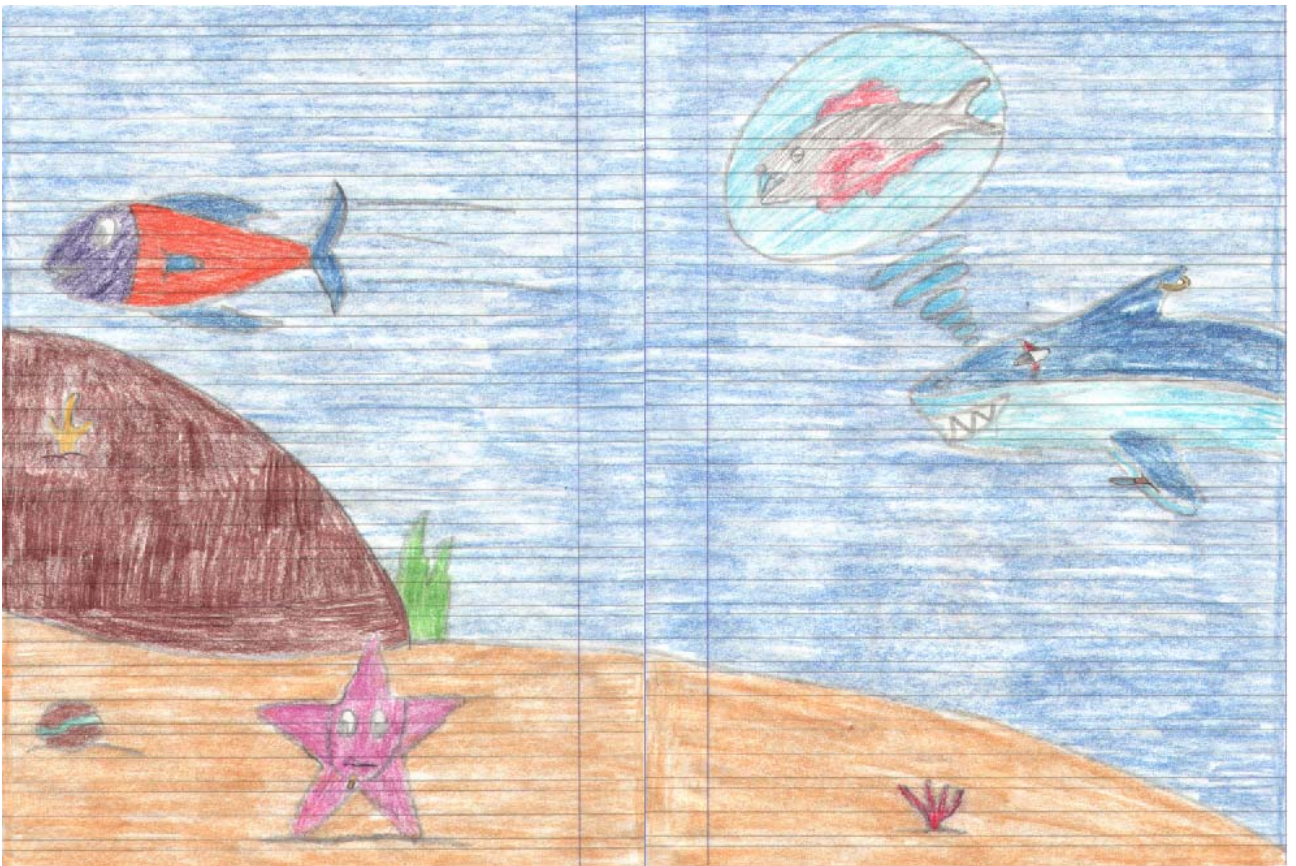
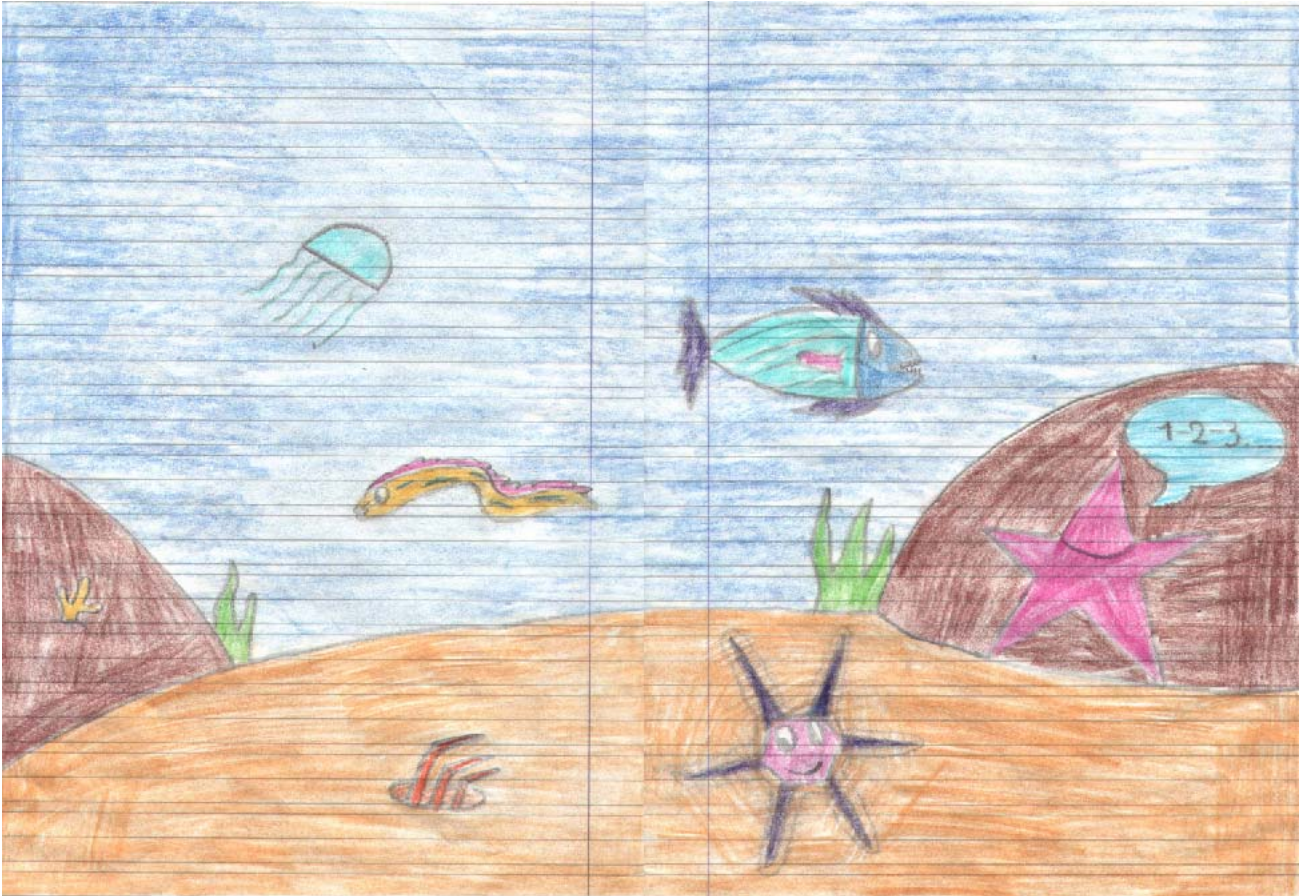






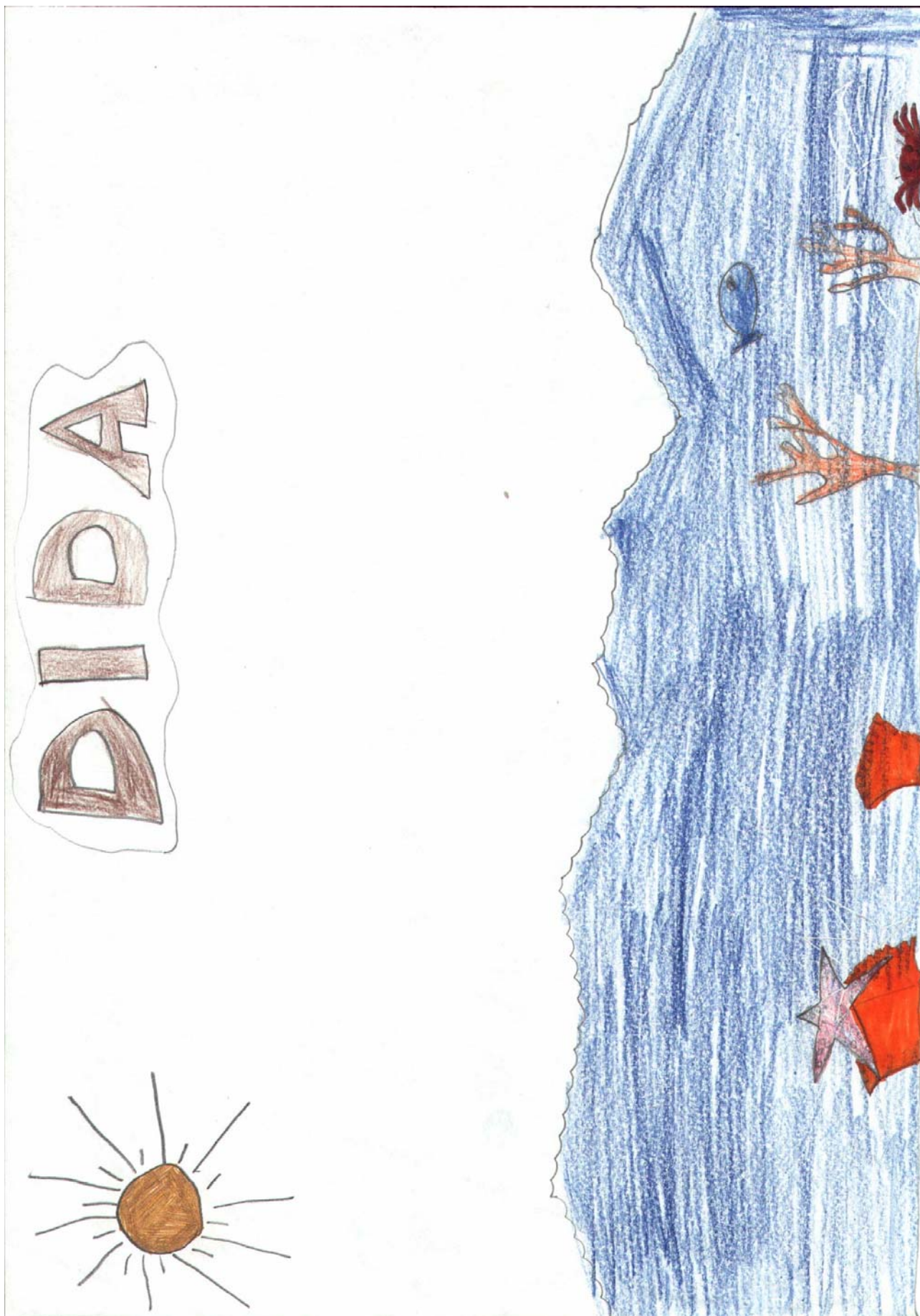












LE AVVENTURE DI DIDA



Protagonista: Dida, la stella marina

Antagonista: Nemo, il granchio

Aiutante magico: Lenny, lo squalo

Mezzo magico: perla magica di Eddy, l'ostrica



C'era una volta un stella marina di nome Dida. Dida viveva in un villaggio di stelle marine e tra tutte era la più bella perché si differenziava dalle altre per il suo colore, un bell'azzurro brillante che spiccava tra tutti. Le stelle marine vivevano tutte in un mare bellissimo, dal colore azzurro e trasparente, tra coralli e alghe dai colori stupendi. Dida viveva attaccata ad un corallo di colore giallo e rosso e accanto a lei, ogni suo familiare abitava su un corallo diverso.

Dida era bella e aveva le braccia grassocce e ruvide, era di carattere allegro perché amava vivere su quel corallo giallo e rosso, i suoi colori preferiti.

Non molto lontano da lì, dietro una roccia viveva un granchio di nome Nemo, gigantesco e cattivo. Si nascondeva per tutto il tempo, intento a spiare il mondo delle stelle marine, invidioso della loro bellezza, felicità e del loro armonioso modo di vivere. Nel suo mondo, invece, tutto era buio e spaventoso e lui non andava d'accordo con gli altri granchi.

Un giorno Dida decise di andare a trovare il suo amico Lenny che era uno squalo grande, grigio e buono che odiava le ingiustizie. Viveva in una zona del mare piena di scogli e di alghe e Dida rimase per un po' con lui a giocare tra gli scogli. Nemo, che la osservava continuamente, la seguì e appena la vide sola, si avvicinò a

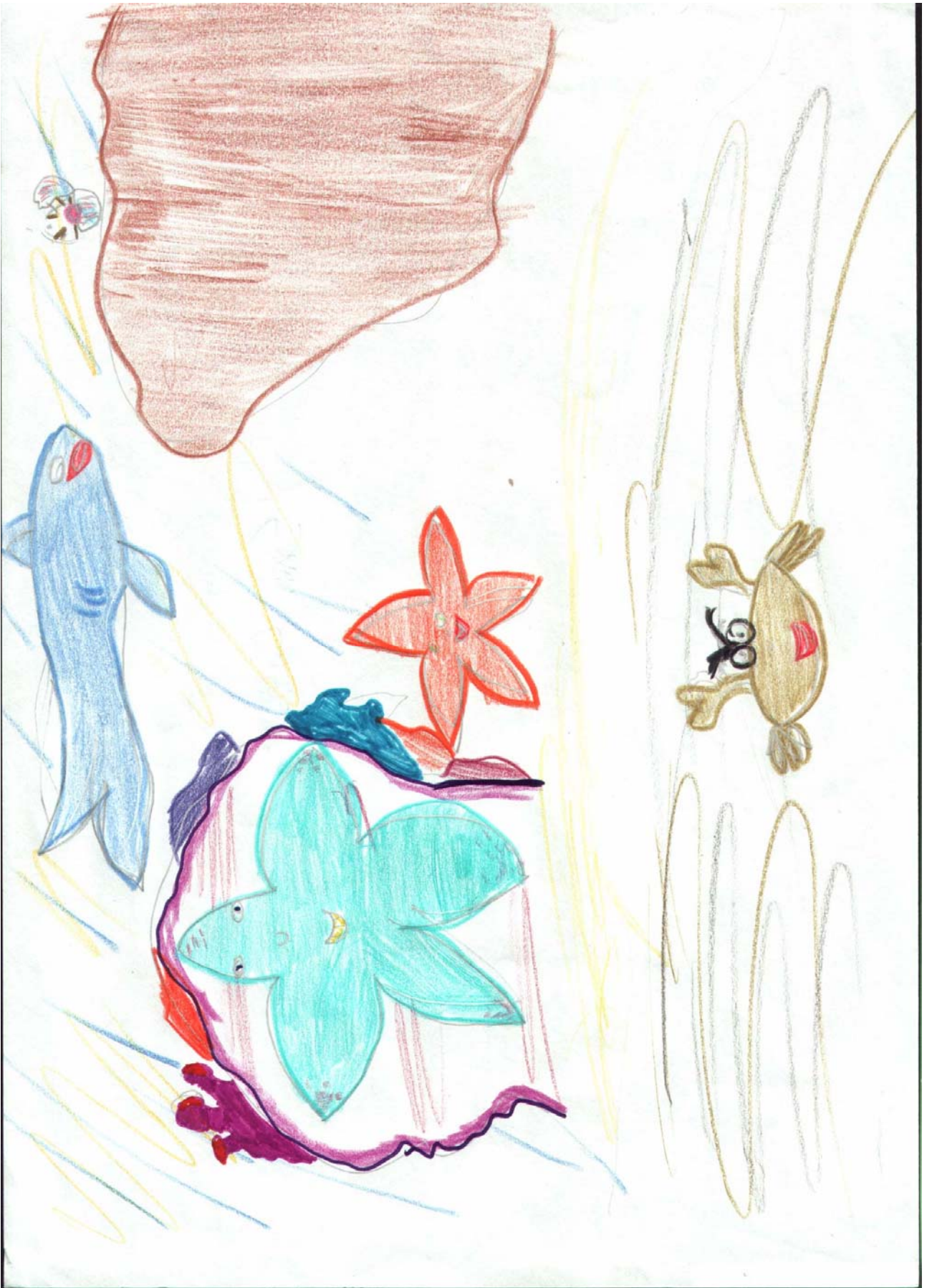
lei e con le sue chele la afferrò. La trascinò via e la imprigionò nel punto più scuro del mare. Lenny che da lontano aveva osservato tutto, decise di aiutarla.

Lenny conosceva un'ostrica di nome Eddy che produceva una perla dalle proprietà magiche, andò da lei e le chiese di prestargli la perla, ma l'ostrica, dispettosa, si rifiutò di prestargliela.

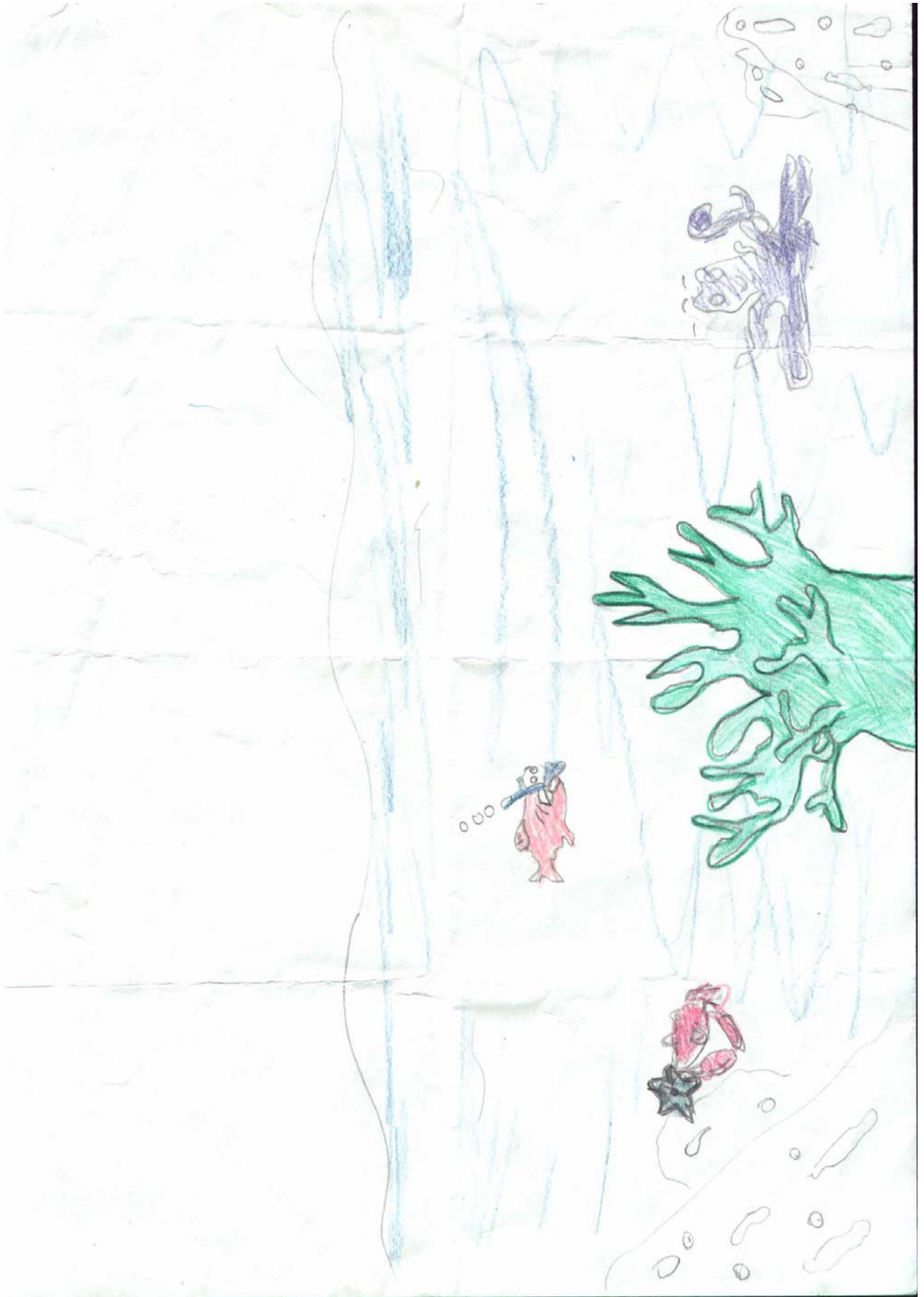
Durante la notte, Lenny, con l'aiuto di un'alga, si avvicinò a Eddy e la fece starnutire solleticandola con l'alga. L'ostrica si aprì e Lenny e l'alga rubarono la perla magica.

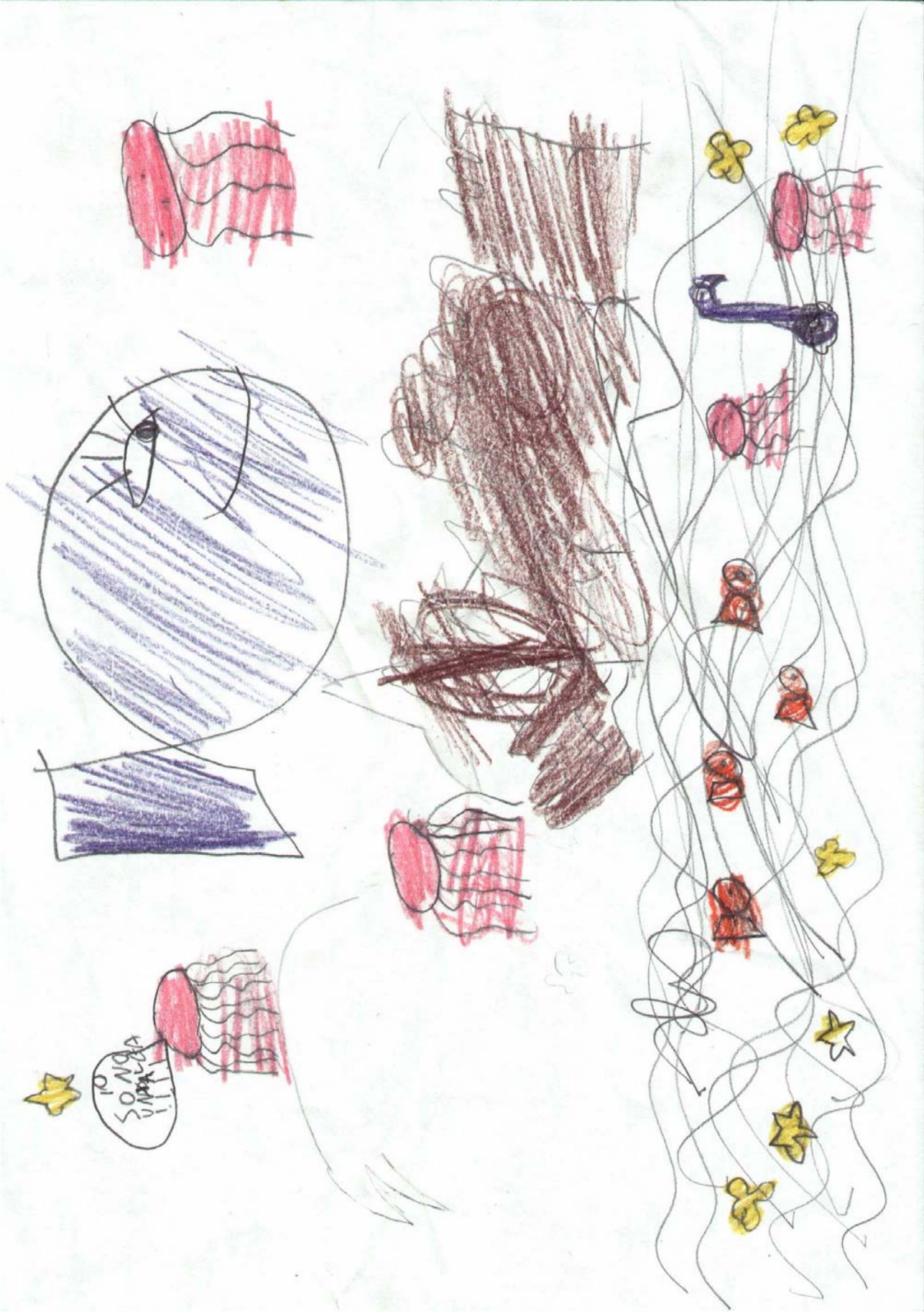
Lenny raggiunse la prigione in cui si trovava Dida e si accorse che era sorvegliata da due grossi tonni e che Nemo stava per dare in pasto Dida ad un predatore. Lenny si avvicinò e con la perla magica fece addormentare le guardie e Nemo, liberò Dida che fuggì via. Quando Nemo si risvegliò Lenny prontamente lo mangiò.

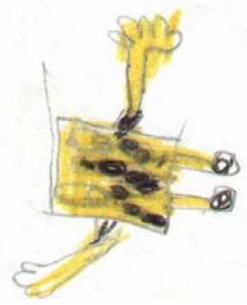
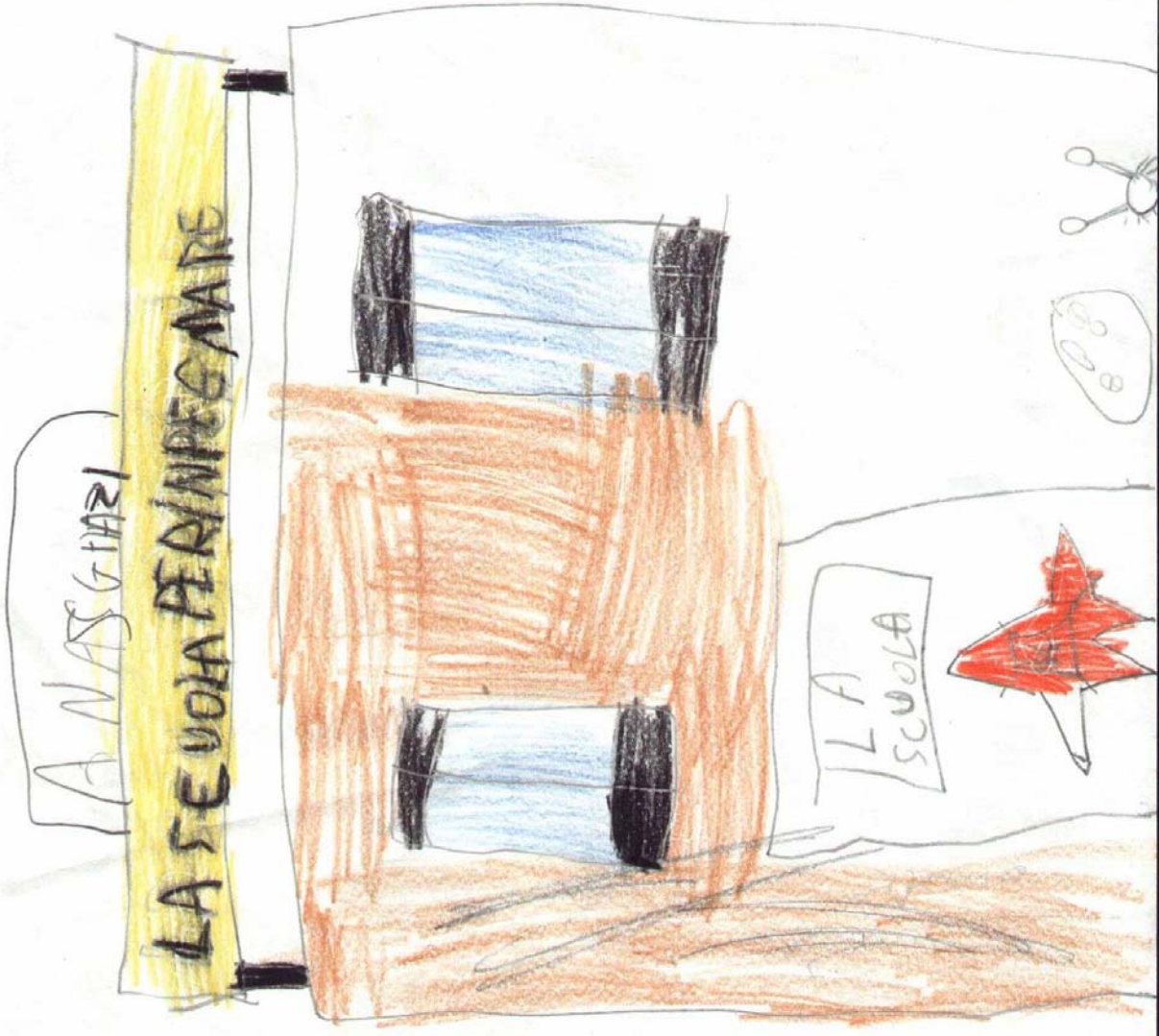
Da quel giorno vissero tutti felici e contenti. Senza il granchio Nemo la vita della stella Dida era diventata bellissima.

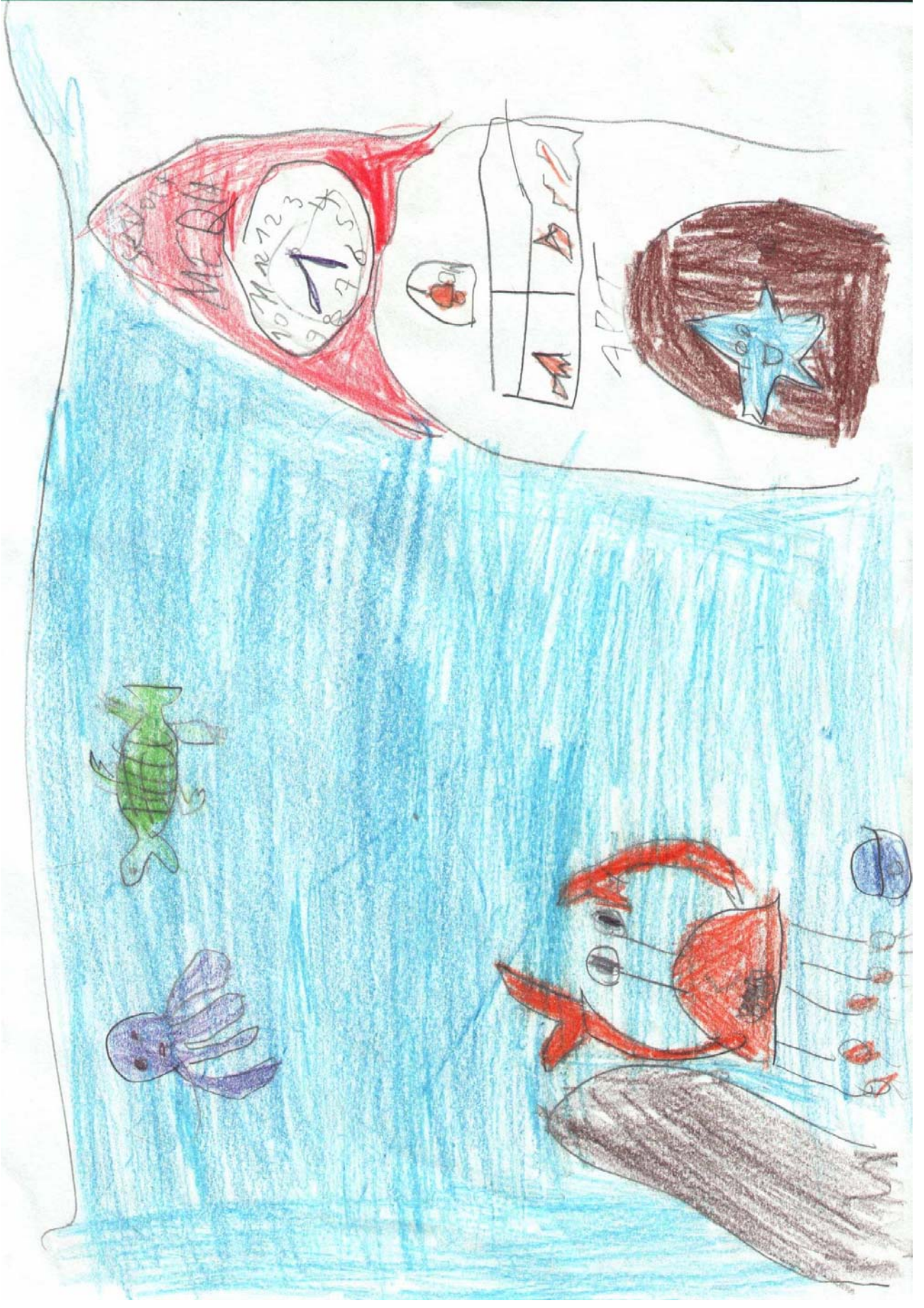


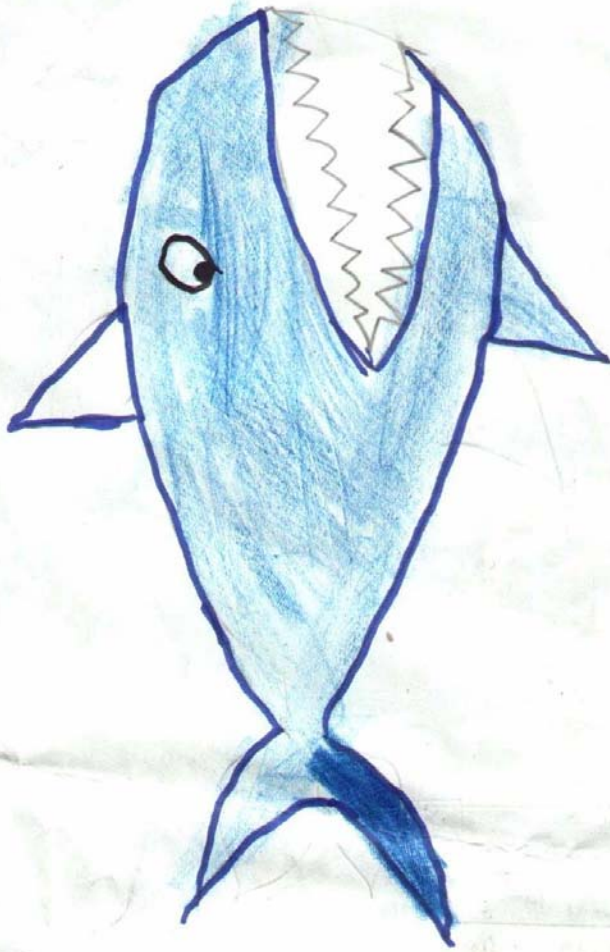












CHE NOI AI
VOGLIO
ACCHIAPPARE
QUELLA STELLA
MARIANA

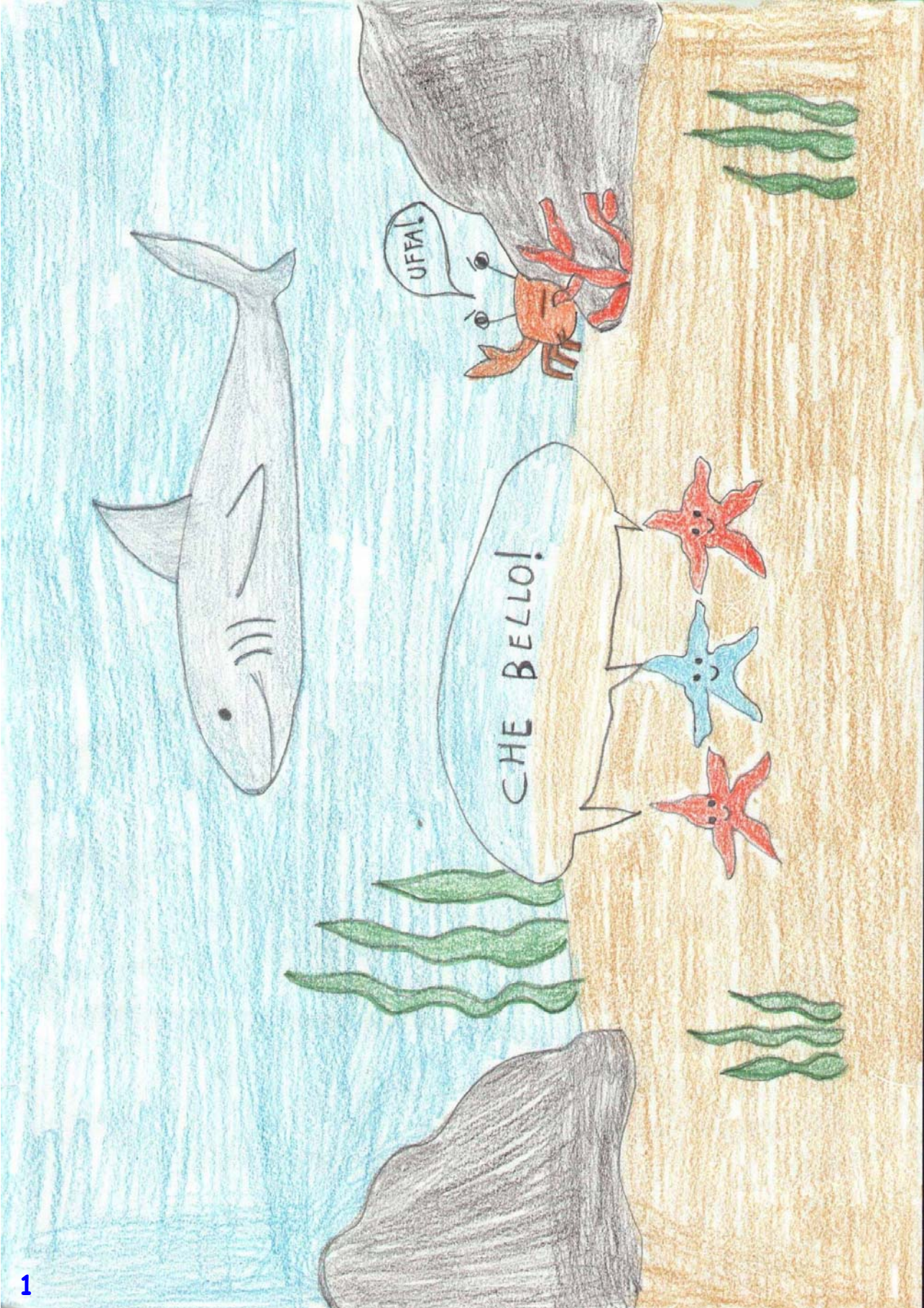


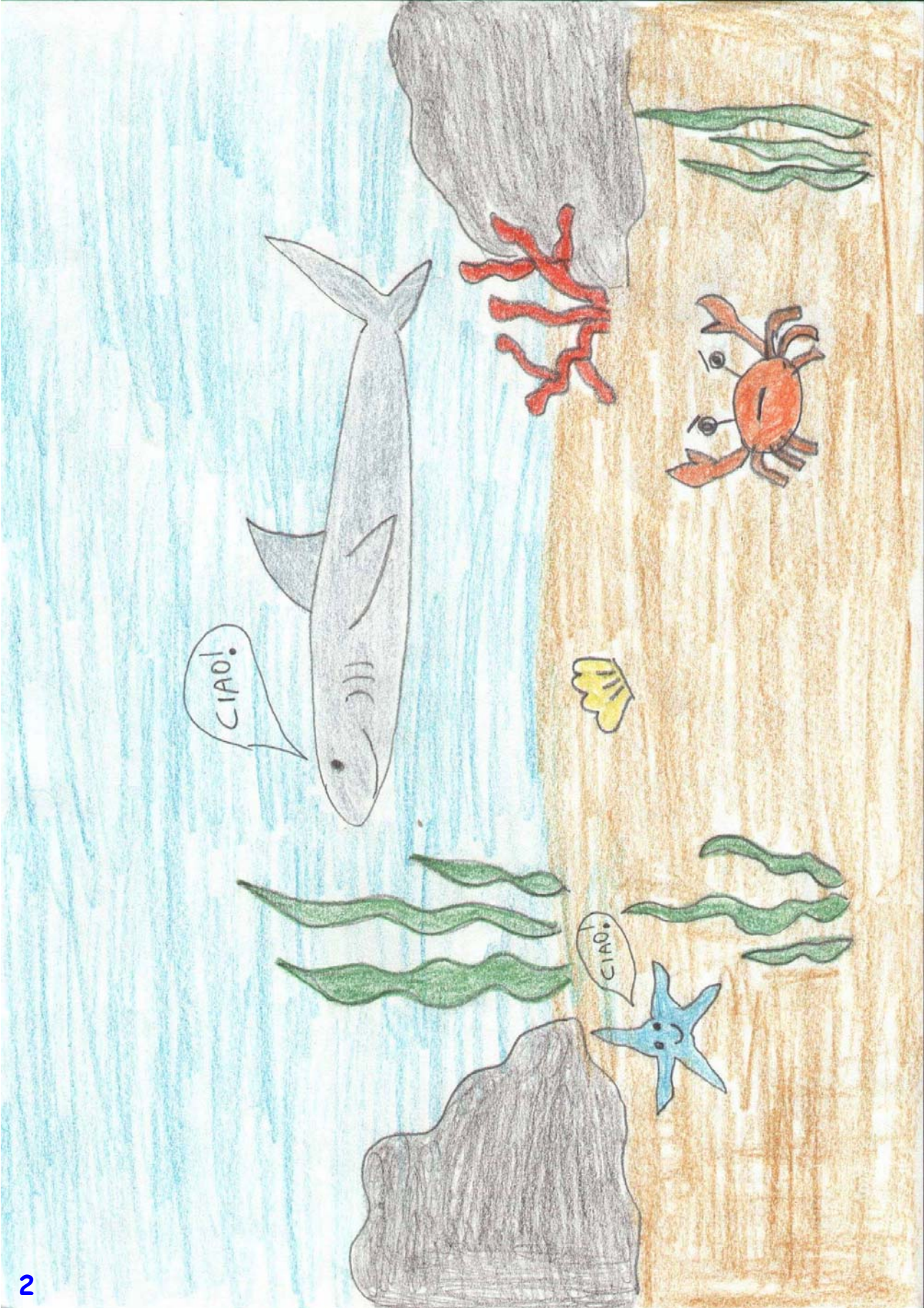
INVI
SI VA A
CASA



MIRI HARACHIRASEC









UN MARE DA SCOPRIRE



Protagonista: Federico Nobilis, il delfino

Antagonista: il granchio

Aiutante magico: Sbadiglio, il cavalluccio marino

Mezzo magico: un granello di sabbia dorata



C'era una volta, nel mar Ionio, al largo di Torre Castiglione, un giovane delfino di nome Federico Nobilis.

L'allegro delfino si divertiva a curiosare tra alghe, spugne e stelle marine, alla ricerca di cose nuove e cose antiche. Nella sua lunga perlustrazione, non badando alla rotta da seguire, finì in una zona fredda e profonda, che non aveva mai visitato.

Tutto ad un tratto, notò qualcosa di particolare: intravide delle ombre paurose e sentì dei rumori strani... d'istinto, si tirò indietro e si spaventò, ma, essendo molto curioso, ben presto prese coraggio: avanzò piano piano e silenziosamente. Con molta cautela, nell'avvicinarsi, notò uno strano scheletro... forse era una balena! A bocca aperta, meravigliato di quello che stava scoprendo, continuò la sua esplorazione nell'abisso sconosciuto. Quando arrivò così vicino a quegli "ossi" tanto da urtarci contro, si rese conto che in realtà si trattava del relitto di una nave antica!

Cominciò a guardare con attenzione la nave, girandoci intorno. Scavando nella sabbia fece riaffiorare una fessura nascosta, dalla quale poté intrufolarsi all'interno del relitto.

Entrato nella carena della nave, scoprì un piccolo scrigno. Incuriosito lo aprì ed una luce dorata lo abbagliò. Lo scrigno era pieno di gioielli e monete. Mentre il delfino Federico era intento a curiosare nello scrigno, nascosto in un angolo buio, un granchio lo spiava silenzioso.

Il granchio pensò: " Qui abito io, e quindi il tesoro deve appartenere a me!!!" Così, quatto, quatto, si avvicinò al delfino e gli pizzicò la coda.

Federico, urlando, si girò e reagì tirandogli una poderosa pinnata. Il granchio, comunque, non mollò la preda e Federico, arrabbiatissimo, lo schiantò contro le travi della nave... La lotta pinna contro chela si fece all'ultimo sangue!

Mentre i due lottavano furiosamente, una strana creatura sbucò all'improvviso quasi dal nulla, fermandoli magicamente usando il suo granello di sabbia fatato: li immobilizzò così come stavano.

Si trattava di un cavalluccio marino di nome Sbadiglio, famoso in tutto il litorale per i poteri magici del suo granello di sabbia dorata, che custodiva nel marsupio ed usava per aiutare gli altri.

Nella lotta furibonda, il delfino aveva perso una pinna ed il granchio una chela. Entrambi gli animali erano ormai malmessi ed esausti. A terra stavano la pinna mozza con la chela ancora agganciata.

Il saggio cavalluccio così parlò: "Adesso fate la pace! Non c'era motivo di litigare per un semplice tesoro. Nel mare, a noi, non serve a niente il tesoro degli umani. Lasciamolo in questa nave, affinché

chiunque lo possa ammirare!” A questo punto il cavalluccio sbloccò i due litiganti che, convinti dalle sue parole, divennero amici. Chiesero a Sbadiglio di fissare il tesoro alla sabbia, cosicché nessuno lo potesse mai portare via. Sbadiglio, commosso, trasformò quei gioielli in un bene ancora più prezioso: un piccolo banco di coralli.

Improvvisamente, a causa del grande sforzo fatto, il povero cavalluccio crollò sul fondo. Un granellino della sua sabbia magica cadde rotolando proprio sopra alla pinna spezzata di Federico. Una grande luce sollevò la pinna e la trasformò in una enorme conchiglia. La chela del granchio scivolò all'interno di questo nuovo essere, trasformandosi nel suo mollusco. Il granello di sabbia stesso, infine, si occupò di fissarlo per sempre al fondo marino, tramutandosi in una radice delicata ma vigorosa.

A questo punto, visto che pinna e chela non esistevano più, e visto che i due animali avevano capito che l'amicizia è più importante dell'oro, il cavalluccio generoso fece ricrescere la pinna al delfino e la chela al granchio, guarendoli completamente.

Nacquero così due organismi meravigliosi del nostro ecosistema marino:

I coralli e le *Pinna nobilis*.

